

## ABITI DI SETA FRA LE PAGINE ANTICHE DELL'ARCHIVIO DEL BANCO DI NAPOLI

di Rossella D'Antonio



L'antico Archivio Storico del Banco di Napoli è la suggestiva location per l'inusuale mostra "Pagine di seta". Fino al 26 Novembre, ventuno abiti di pura seta, provenienti dalla Fondazione Roberto Capucci e Villa Manin di Udine animano le sale del delizioso spazio museale Cartastorie, per ospitare le sculture di stoffa preziosa e colori rilucenti. L'evento, ideato dal presidente della Fondazione Banco di Napoli Rossella Paliotto e da Enrico Minio Capucci della Fondazione Roberto Capucci, getta un ponte fra passato e presente all'insegna del potere evocativo della bellezza.

La mostra è stata ideata tenendo ben presente l'antica tradizione della lavorazione della seta in Campania nonché in Friuli. Esporre "sculture" di seta fra antichi testi ed inchiostri rimanda il tempo indietro ed esalta la preziosità della memoria, del bello e delle tradizioni, rielaborate in chiave moderna, un fascino che attrae ad ogni età.

I setifici di San Leucio portarono lustro nel Regno di Napoli e divennero famosi in tutto il mondo e lo sono anche oggi. L'arte tessile è alla base di ciò che, successivamente, in tempi moderni venne definito "Made in Italy", la moda e lo stile tipico della nostra penisola. Tra i protagonisti del nostro Made in Italy e dell'eccellenza sartoriale vi è senz'altro Roberto Capucci.

Alla base del concept di "Pagine di seta" vi sono quindi due intrecci: la tradizione della lavorazione della seta di Napoli e del Friuli e le opere d'arte Roberto Capucci, fondamento del Made in Italy sin dal 1952, anno della prima sfilata nella sala Bianca di Palazzo Pitti, e le documentate antiche attività seriche e artigianali legate al settore dell'abbigliamento napoletano di cui si ritrovano tracce dei documenti dell'Archivio storico.



Le testimonianze di questo prezioso passato sono convogliate nella mostra e nel volume curato da Bianca Stranieri con le meravigliose foto di Fabio Donato, lavoro artistico di approfondimento dei rapporti possibili tra gli abiti e la straordinaria testimonianza della storia del Mezzogiorno, un'esperienza immersiva tra faldoni e multimedialità dove gli abiti e i manichini colloquiano con contenuti e notizie della storia economica, sociale ed artistica delle regioni meridionali e contratti commerciali con varie nazioni europee.

L'Archivio storico della Fondazione Banco di Napoli con i suoi contenuti socio-economici rappresenta la fonte più autorevole e pragmatica della vita del Meridione a partire dalla metà del '500 con le estensioni che seguono le vicende del Regno. Il patrimonio di conoscenza è custodito dalla Fondazione Banco di Napoli attraverso il "IlCartastorie" che ne promuove la divulgazione e la valorizzazione nella consapevolezza dell'unicità della raccolta.